

Santuario Santa Rosalia

Montepellegrino - PA

**Rosalia,
innamorata
di Gesù,
fu migrante
in grembo!**



**Alla riscoperta di Rocca Sinibalda
costruita dal padre di Santa Rosalia**

1625 | **390 Anni dalla prima processione con le Reliquie**
2015 | **di santa Rosalia e liberazione di Palermo dalla peste**

NATALE: SCENDE LA MISERICORDIA INFINITA DEL SIGNORE



Cari devoti e Pellegrini, pace in Gesù!

È con particolare gioia che scrivo queste righe e questo saluto a tutti voi.

Due doni grandi da condividere: il Giubileo straordinario della misericordia, per il quale ringraziamo papa Francesco, e la designazione del Santuario come luogo giubilare per la diocesi e per questo ringraziamo il nostro arcivescovo, padre Corrado Lorefice.

È una grande grazia che desideriamo possa giungere a tutti, vicini e lontani. Ogni giorno sperimentiamo quanto amore e misericordia il Signore diffonde nella vita delle persone in questo luogo santo. Quanti pellegrini, venendo ad onorare la Santuzza, incontrano la benevolenza del Signore con la

Grazia del sacramento del perdono. Quanti sperimentano il dono della guarigione interiore, della guarigione fisica, della liberazione dalle catene del male! E se l'“acchianata” viene vissuta con la pesantezza della fatica fisica e del carico che ognuno in segreto porta con sé, la discesa è resa leggera dal conforto ricevuto e dal cuore gonfio di speranza e sanato dall'incontro con la misericordia di Dio.

Un altro motivo rallegra il nostro cuore: l'8 Dicembre 2016 ricorrono i 70 anni della nostra presenza orionina al Santuario. Tanti sono gli anni trascorsi da quando il cardinale Ernesto Ruffini affidò il Santuario ai religiosi di don Orione. Anche questo motivo ci porta a rendere lode e grazie al Signore per tutti i benefici che ha voluto compiere.

Avremo modo nel corso dell'anno di scrivere ancora su questo anniversario. Cari amici, approfittiamo di questo grande regalo del Giubileo: giunge dalla bontà del Signore, che continua a spargere il Suo Amore sull'umanità afflitta. Cristo avanza e viene per consolare ogni uomo con il suo Amore.

Contempliamo tutto questo nel grande mistero del Natale: *“E' nato Gesù, che darà il perdono ai nemici, vincerà il male col bene e comanderà l'amore a tutti. Egli viene a te, poiché la misericordia infinita del Signore è discesa più ampia del mare e dei cieli”*. (Don Orione)

Con queste parole di don Orione giunga a voi l'augurio di un Santo Natale e un felice Anno nuovo da parte di tutta la nostra comunità.

Don Mimmo Napoli e i confratelli



In copertina:

Statua di santa Rosalia (Museo-cappella Sansevero a Napoli. Opera di Francesco Queirolo, 1756 c.a)

Cartello d'ingresso a Rocca Sinibalda (Rieti)

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile:
Francesco Galio

Redazione:
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Hanno collaborato:
Angela Lo Piccolo
Margherita Tomasello
Girolamo Mazzola
Rita Signorello
Franco Francesco Zazzara

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XI – n. 3 • Settembre – Dicembre 2015

2 Editoriale

Il Direttore scrive

3 Villaggio del Fanciullo

“La “Tre giorni” parrocchiale Comitato per Montepellegrino

4 Papa Francesco e la Misericordia

Giubileo della Misericordia

5 Don Orione ci parla

“Di qui partirà la mia misericordia e la mia gloria.”

6 Festa Settembre 2015

L'acchianata e la solenne celebrazione

7 Eventi al Santuario

Festa settembre 2015 – Benedizioni domenicali

8/9 Tanti non sanno che... Rosalia fi migrante in grembo

Con Sinibaldo de Sinibaldi e Maria Guiscarda da Rocca Sinibalda (Rieti) a Palermo

Santa Rosalia e san Berardo dei Marsi

10/12 Il Sacramento della Misericordia

Un depliant sulla confessione da ritagliare e conservare

13 Don Orione nel Mondo

Notizie dalle comunità dell'Opera Don Orione
Invito per le vocazioni

14 Ancora... Festa Settembre 2015

Benedizione per i podisti, ciclisti e motociclisti

Arte e musica al Santuario: Mari Salvato e Lucina Lanzara

15 Progetti di carità

Continua ad aiutarci!

16 Ci scrivono

Richieste e ringraziamenti

VILLAGGIO DEL FANCIULLO

PARROCCHIA MADONNA DELLA PROVVIDENZA

TRE GIORNI PARROCCHIALI CON GLI "ARTIGIANI DI SPERANZA"!

La nostra famiglia parrocchiale, su invito del parroco don Mimmo Napoli, ha voluto riprendere una tradizione che si era perduta negli anni, quella di cominciare l'anno pastorale con un ritiro programmatico di "Tre giorni".

L'evento si è svolto il 25, 26 e 27 Settembre 2015, presso la foresteria del Santuario di Gibilmanna vicino a Cefalù. La partecipazione dei parrocchiani è stata discreta e i gruppi che operano in parrocchia erano ben rappresentati. Dopo l'accoglienza, la preghiera dei vesperi e la cena ci siamo incontrati tutti insieme. Da subito abbiamo avuto la bellissima sensazione di essere una grande "famiglia". Tante volte, in parrocchia capita che ci si conosce di vista e non si saluta ma già da quando ci siamo riuniti per la presentazione di tutti seduti in cerchio tutto è cambiato.

Nel guardarsi tutti negli occhi, insieme con il nostro parroco Don Mimmo e il vice-parroco don Benjamin, la semplice sensazione iniziale è stata fortemente confermata dalla splendida realtà che stavamo vivendo: sì siamo una "famiglia", una bella "famiglia Orionina". La mattina di sabato 26 dopo aver pregato le Lodi, aver celebrato la S.S. Messa e fatto colazione, subito sono iniziati i lavori. Il tema che ci ha accompagnati è stato: "ARTIGIANI DI SPERANZA".

L'incontro, guidato da don Mimmo, ha portato ognuno dei partecipanti a preziose riflessioni personali. Abbiamo formato quattro gruppi di lavoro e ognuno di noi ha potuto contribuire concretamente esponendo le proprie intuizioni e proposte. Alla fine dei lavori ogni gruppo ha relazionato riferendo tutte le indicazioni di ogni partecipante, e fornendo materiale prezioso per il Piano Pastorale 2015/2016. Molte sono state le proposte per varie iniziative a breve e lunga scadenza.

Domenica 27 a conclusione dei lavori, nel Santuario di Gibilmanna dedicato alla Vergine Maria, è da don Mimmo ha presieduto alla santa Messa animata da tutti i parrocchiani presenti e vissuta in un clima di gioia e di fraternità.

L'auspicio per tutti è stato che dopo questa prima esperienza, la "Tre giorni" possa diventare una tradizione per la nostra parrocchia, e che di anno in anno rappresenti un appuntamento da non perdere da parte di ogni singolo parrocchiano/a.

A. Lo Piccolo



IL PROMONTORIO PIU BELLO DEL MONDO: MONTEPELLEGRINO

Comitato di cura e tutela del Monte della Santuzza

Martedì 1 settembre 2015. Sotto l'invito di Papa Francesco, che ha istituito la "Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato", è nato un comitato di persone che vogliono collaborare per un "Montepellegrino" più vivo e più vissuto.

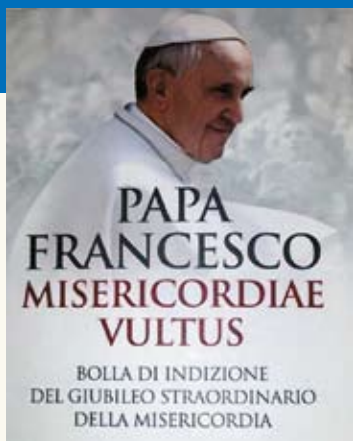
Circa 50 persone hanno proclamato una "Promessa per Montepellegrino" che J. Wolfgang Goethe ha definito giustamente "Il più bel Promontorio del mondo".

L'impegno, che vuol essere a carattere propositivo e senza polemiche, è indirizzato soprattutto alla custodia del Monte, alla sua valorizzazione, a promuovere iniziative per la sua conoscenza e il suo apprezzamento e a far crescere la sensibilizzazione per la cura dell'ambiente che ci circonda e nel quale viviamo. Tutti si sono impegnati a estendere "questi impegni" alla Città di Palermo.

Erano presenti molti podisti e ciclisti, l'Assessore all'ambiente Francesco Maria Raimondo, il Presidente di Confcommercio Patrizia di Dio e Margherita Tomasello, Vice Presidente di Confcommercio e membro del CDA dell'AMG di Palermo.

Margherita Tomasello





MISERICORDIA... CON PAPA FRANCESCO

GIUBILEO della MISERICORDIA 8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

La Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dal titolo “Misericordiae vultus” si compone di 25 numeri. Papa Francesco ha descritto i tratti più salienti della misericordia ponendo anzitutto il tema alla luce del volto di Cristo. La misericordia non è una parola astratta, ma un volto da riconoscere, contemplare e servire. La Bolla si snoda in chiave trinitaria (nn. 6-9) e si estende nel descrivere la Chiesa come segno credibile di misericordia: “L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia” (n. 10).

Papa Francesco indica le tappe salienti del Giubileo. L’apertura coincide con il 50° anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II: “La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell’evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l’esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo” (n. 4).

La conclusione avverrà “nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell’universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l’umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l’impegno di tutti nel prossimo futuro” (n. 5).

Una peculiarità di questo Anno Santo consiste nel fatto che non sarà celebrato solo a Roma ma anche in tutte le altre diocesi del mondo. La Porta Santa sarà aperta dal Papa a s. Pietro l’8 dicembre e la domenica successiva in tutte le Chiese del mondo. Un’altra novità è che il Papa concede la possibilità di aprire la Porta Santa anche nei Santuari, dove tanti pellegrini si recano in preghiera.

Papa Francesco, recupera l’insegnamento di s. Giovanni XXIII che parlava della “medicina della Misericordia” e di Paolo VI che identificava la spiritualità del Vaticano II con quella del Samaritano. La Bolla spiega, inoltre, alcuni aspetti salienti del Giubileo: anzitutto il motto “Misericordiosi come il Padre”, poi il senso del pellegrinaggio e soprattutto l’esigenza del perdono. Il tema particolare che sta a cuore al Papa è espresso al n. 15: le opere di misericordia corporale e spirituale dovranno essere riprese per “risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”.

Un’altra indicazione è offerta per la Quaresima con l’invio dei “Missionari della Misericordia” (n. 18). Un’iniziativa nuova e originale con la quale il Papa intende evidenziare più concretamente la sua cura pastorale. Il Papa affronta ai nn. 20-21 il tema del rapporto tra giustizia e misericordia, mostrando di non fermarsi a una visione legalista, ma di voler puntare su un percorso che sfocia nell’amore misericordioso.

Il n. 19 è un forte richiamo contro la violenza organizzata e contro le persone “fautrici o complici” di corruzione. Parole molto forti con le quali il Papa denuncia questa “piaga putrefatta” e insiste perché in questo Anno Santo vi sia una vera conversione: “Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro.

Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch’io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l’invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia” (n. 19).

Il richiamo all’Indulgenza come tema tradizionale del Giubileo è espresso al n. 22. Un ultimo aspetto originale è offerto da Papa Francesco riguardo alla misericordia come tema comune a Ebrei e Musulmani: “Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l’incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione” (n. 23).

Il desiderio del Papa è che questo Anno, vissuto anche nella condivisione della misericordia divina, possa diventare un’occasione per “vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. [...] In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6)” (n. 25).



“DI QUI PARTIRÀ LA MIA MISERICORDIA E LA MIA GLORIA!”



A Tortona (AL), presso la Casa madre delle “Piccole suore missionarie della carità”, fondate da san Luigi Orione, c’è una piccola statuetta del Sacro Cuore di Gesù posta su una porta di passaggio di un corridoio che porta all’antica cappellina dell’istituto.

Don Orione stesso, parlando alle sue suore presso la vicina chiesa di San Bernardino nel giugno del 1930, ne racconta la storia: “La vostra Casa è consacrata al Sacro Cuore. Il Sacro Cuore apparve in questa Casa, su quell’arco che c’è nell’entrata; lì era un po’ nero e ora ci avete messo una piccola statuetta. Apparve il Sacro Cuore tutto sfolgorante e attorno aveva scritto queste parole: «Di qui partirà la mia misericordia e la mia gloria».

Capite? Da questa povera Casa si diffonderà la misericordia e la gloria di Dio. Ecco perché fu messa la piccola statua all’entrata; ecco perché fu messo sull’altare il Sacro Cuore. Il Cuore di Gesù apparve sfolgorante, e apparve attorno lo scritto, e non solo apparve, ma le ha anche proferite queste parole. Il sacro Cuore disse che da questa Casa si sarebbe diffusa la misericordia e la gloria di Dio in tutto il mondo. Il Signore si serve degli stracci per fare cose grandi; il Signore si serve del niente per confondere i grandi. Ad ogni modo noi stiamo umili. Noi non intendiamo che cosa volesse dire il Signore; certo che voleva dire cose grandi...”



Suor M. Mabel Spagnuolo, Superiora generale delle suore di Don Orione, così scriveva, il 29 giugno 2012, all’inizio del triduo in preparazione all’Anno Centenario della fondazione delle suore orionine: *«La misericordia e la gloria del Signore» partiranno da ognuna di noi, da ogni nostra comunità, da ogni nostra azione, se entriamo nella sintonia dei sentimenti del cuore del Signore, nella sintonia della carità e della vera santità di vita.»*

All’inizio di quest’Anno Giubilare della Misericordia, don Orione ci parla ancora attraverso le sue suore e ci invita ad essere strumenti di carità e di santità di vita per coloro che hanno più bisogno di sperimentare la Misericordia di Dio.





L'Acchianata nella notte tra il 3 e 4

L'Acchianata per eccellenza si fa la notte tra il 3 e il 4 di settembre. Migliaia di persone salgono al Santuario per venerare la Santuzza e dare gloria a Dio per il dono di santa Rosalia e per come e quanto lei accompagna il cammino di tanti palermitani e non solo.

Salire al santuario la notte prima della festa è un'esperienza straordinaria, si incontrano tante persone, ognuna con una sua storia.

Singoli, coppie, intere famiglie, gruppi di amici e conoscenti. Tanti e tanti sono coloro che salgono nella notte e ognuno sale sul monte con tante gioie o tante sofferenze. Tante candele accese ognuna accompagnata da una richiesta, un ringraziamento, una domanda da fare.



La Solenne celebrazione del 4



Nella mattinata di Venerdì 4 settembre si è svolta la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Palermo, il Card. Paolo Romeo che ha esortato, sull'esempio di Rosalia, a vivere una fede viva legata a Gesù e attenta ai bisognosi.

Durante la celebrazione abbiamo vissuto due importanti segni: alle spalle dell'altare e sulle teste dei presenti c'erano due grandi striscioni con i nomi di tutti i migranti africani morti in mare durante le traversate verso l'Italia e poi, all'offertorio, è stata portata una croce fatta con i legni di una delle barche dei migranti.



Festa settembre 2015 – Benedizioni Domenicali

**Dom. 6
Fidanzati**



**Dom. 13
Sposi Novelli**

**Dom. 19
25° e 50° di Nozze**



**Dom. 27
Bimbi e Bimbe Battezzati nell'Anno**



CON SINIBALDO SINIBALDI E MARIA GUISCARDA DA ROCCA SINIBALDA A PALERMO

**Dalla “Valle delle Rose” (Rieti) a Palermo
e alla “Montagna delle Rose” di Santo Stefano Quisquina (Agrigento)**

Gli studi sulla nostra Santuzza e sulle sue origini ci hanno spinto ultimamente fino nell’alto Lazio e in Abruzzo portandoci a scoprire nuovi particolari “seppelliti” nel tempo.

Santa Rosalia, santa Filippa Mareri e Rocca Sinibalda.

Domenica 3 maggio 2015 i sig.ri Nicola Vitellaro e Ugo Fenech, collaboratori del nostro Santuario, a distanza di pochi minuti l’uno dall’altro, mi hanno informato di un cosa straordinaria: in un programma di Rai Uno dal titolo “Bellezze d’Italia, alla scoperta de «L’ombelico della penisola», il castello di Rocca Sinibalda vicino Rieti”, la dott. Rita Giovannelli asseriva che in questo castello era stata concepita Santa Rosalia.

Dopo alcuni giorni ho potuto vedere il programma registrato e, dopo aver ascoltato di persona quanto mi era stato riferito, mi sono interessato subito a contattare la dott.ssa Giovannelli.

Finalmente, dopo vari colloqui telefonici con lei, la sera del 7 ottobre 2015 ho potuto incontrarla, insieme ad alcuni amici, a Rieti.

La mattina dell’8 ottobre, dopo aver pernottato presso il Bed and Breakfast “La Terrazza Fiorita” della sig.ra Rita, abbiamo visitato con lei una parte della “Rieti sotterranea” e ci siamo avviati verso Borgo san Pietro per visitare il Convento delle Clarisse di santa Filippa Mareri (n. fine del 1100 – m. 16 febbraio 1236), cugina della nostra Rosalia che, dopo esser stata presso il Castello di Rocca Sinibalda per alcuni mesi sotto “forzatura” del fratello Tommaso, sceglie di seguire Gesù nella famiglia francescana.

Parlando con suor Benedetta, superiora del convento, e con suor Margherita abbiamo potuto riflettere sul fatto che Filippa Mareri sentì sicuramente parlare della cugina Rosalia vissuta in santità di vita. Nel primo pomeriggio poi, la carissima Rita Giovannelli, ci ha portati al luogo tanto desiderato, il castello di Rocca Sinibalda, dove “tutti sanno in paese” esser stata concepita santa Rosalia.

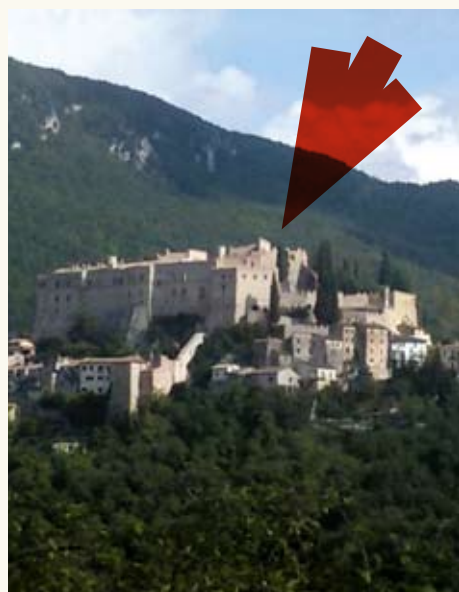
Il castello, con le sue alte mura, si erge possente nella parte elevata della cittadina che prende da lui il nome e, dominando maestoso sulla famosa rietina “Valle delle Rose”, appare già in lontananza in tutta la sua magnificenza.

Forte è stata l’emozione nel varcare il portone d’ingresso e nel poter camminare negli stessi ambienti, anche se rinnovati, dove la nostra Santuzza é stata in grembo di sua madre. Ma da dove vengono queste notizie sulla nostra Santuzza “in grembo”? La nota studiosa rietina ci ha informati che presso l’Abbazia di Farfa è custodito un documento che fa riferimento ad un manoscritto andato bruciato in un incendio scoppiato nel castello.

In questo documento si tratta di quando Ruggero II chiamò il conte Sinibaldo de Sinibaldi (o delle Rose) in Sicilia e lui ebbe qualche perplessità poiché la sua sposa, Maria Guiscardi era al settimo mese di gravidanza.

Il re Ruggero II assicurò il suo vassallo Sinibaldo e gli organizzò tutto affinché la sua sposa potesse viaggiare in grande sicurezza.

Fu così che Sinibaldo e Maria partirono per Palermo dove poi, pochi mesi dopo, nacque Rosalia.



Il link della trasmissione di “RAI UNO” dove si parla di Rocca Sinibalda.

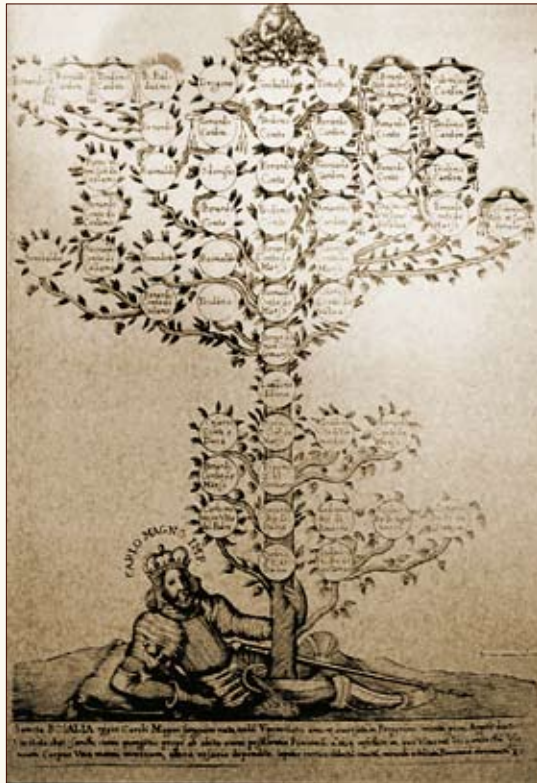
<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-0cd78b2b-b5ef-4bba-a2ff-6-c6f58b3a7dc-tg2.html>

Santa Rosalia e San Berardo dei Marsi

Nei mesi di settembre e ottobre 2015 lo storico e il reggente del Santuario, Girolamo Mazzola e don Gaetano Cerravolo, hanno avuto modo di comunicare più volte con lo storico abruzzese Francesco Zazzara di Pescina (AQ). Il prof. Zazzara, che ha fatto dono alla biblioteca del Santuario di santa Rosalia di alcuni suoi interessantissimi libri, ha condotto degli studi sull'albero genealogico sul card. Berardo dei Marsi (n. 1079 – m. 3 novembre 1130), poi proclamato santo nel 1802.

Il Zazzara, confrontando i suoi studi con quelli di padre Tornamira e anche con quelli di un suo antico e omonimo parente, ha notato che Rosalia e Berardo erano parenti poiché quest'ultimo era figlio del fratello di Teodino, padre di Sinibaldo Sinibaldi, papà di Rosalia.

Berardo e Rosalia non si conobbero ma certamente lei sentì parlare del suo prozio e della sua fama di santità.



Per sottolineare il legame che unisce le chiese particolari dei Marsi e di Palermo, il 2 maggio 2011 a Pescina (AQ) alla festa di S. Berardo, il vescovo dei Marsi, Pietro Santoro, ha invitato ai solenni festeggiamenti sua Eccellenza monsignor Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo.

Sempre a Pescina, il 1° maggio 2004, all'apertura dell'Anno giubilare in occasione del 925° anno della nascita di san Berardo, fu chiamato a celebrare la S. Messa il cardinale Salvatore De Giorgi, allora arcivescovo di Palermo.

Piccola curiosità: tutte le diocesi fanno capo ad una città ma solo la "Diocesi dei Marsi", da sempre, è stata l'unica che fa riferimento al popolo che in questo caso specifico sono i Marsi (o marsicani) popolo italico di lingua osco-umbra, stanziato nel I millennio a.C. nel territorio circostante il lago Fucino (ora Valle del Fucino, dopo il suo prosciugamento ad opera dei Torlonia).

UN'OMELIA DI PAPA FRANCESCO... PER VIVERE BENE!



I cristiani devono saper valutare i tempi e cambiare con loro restando però fedeli al Vangelo!

I cristiani devono saper valutare i tempi e cambiare con loro, restando però fedeli al Vangelo!

“I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente”, con libertà e nella verità della fede. Lo ha affermato il Papa all’omelia della Messa del mattino, celebrata in Casa Santa Marta. Francesco ha riflettuto sul discernimento che la Chiesa deve operare guardando ai “segni dei tempi”, senza cedere alla comodità del conformismo, ma lasciandosi ispirare dalla preghiera.

I tempi fanno quello che devono: cambiano. I cristiani devono fare quello che vuole Cristo: valutare i tempi e cambiare con loro, restando “saldi nella verità del Vangelo”. Ciò che non è ammesso è il tranquillo conformismo che, di fatto, fa restare immobili.

Davanti agli occhi del Papa c’è un nuovo brano della Lettera ai Romani di San Paolo, il quale, dice Francesco, predica con “tanta forza la libertà che ci ha salvato dal peccato”. E c’è la pagina del Vangelo nella quale Gesù parla dei “segni dei tempi” dando dell’ipocrita a coloro che sanno comprenderli ma non fanno altrettanto con il tempo del Figlio dell’Uomo. Dio ci ha creato liberi e “per avere questa libertà – afferma il Papa – dobbiamo aprirci alla forza dello Spirito e capire bene cosa accade dentro di noi e fuori di noi”, usando il “discernimento”: “Abbiamo questa libertà di giudicare quello che succede fuori di noi. Ma per giudicare dobbiamo conoscere bene quello che accade fuori di noi. E come si può fare questo? Come si può fare questo, che la Chiesa chiama ‘conoscere i segni dei tempi’? I tempi cambiano. E’ proprio della saggezza cristiana conoscere questi cambiamenti, conoscere i diversi tempi e conoscere i segni dei tempi. Cosa significa una cosa e cosa un’altra. E fare questo senza paura, con la libertà”.

Francesco riconosce che non è una cosa “facile”, troppi sono i condizionamenti esterni che premono anche sui cristiani inducendo molti a un più comodo non fare: “Questo è un lavoro che di solito noi non facciamo: ci conformiamo, ci tranquillizziamo con ‘mi hanno detto, ho sentito, la gente dice, ho letto...’. Così siamo tranquilli...”

Ma qual è la verità? Qual è il messaggio che il Signore vuole darmi con quel segno dei tempi? Per capire i segni dei tempi, prima di tutto è necessario il silenzio: fare silenzio e osservare. E dopo riflettere dentro di noi. Un esempio: perché ci sono tante guerre adesso? Perché è successo qualcosa? E pregare... Silenzio, riflessione e preghiera. Soltanto così potremo capire i segni dei tempi, cosa Gesù vuol dirci”.

E capire i segni dei tempi non è un lavoro esclusivo di un’élite culturale. Gesù, ricorda, non dice “guardate come fanno gli universitari, guardate come fanno i dottori, guardate come fanno gli intellettuali...”. Gesù, sottolinea Francesco, parla ai contadini che “nella loro semplicità” sanno “distinguere il grano dalla zizzania”: “I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente. Dobbiamo cambiare saldi nella fede in Gesù Cristo, saldi nella verità del Vangelo, ma il nostro atteggiamento deve muoversi continuamente secondo i segni dei tempi. Siamo liberi. Siamo liberi per il dono della libertà che ci ha dato Gesù Cristo.

Ma il nostro lavoro è guardare cosa succede dentro di noi, discernere i nostri sentimenti, i nostri pensieri; e cosa accade fuori di noi e discernere i segni dei tempi. Col silenzio, con la riflessione e con la preghiera”.



“I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente”, con libertà e nella verità della fede. Lo ha affermato il Papa all’**omelia della Messa del mattino del 23 ottobre 2015**, celebrata in Casa Santa Marta. Francesco ha riflettuto sul discernimento che la Chiesa deve operare guardando ai “segni dei tempi”, senza cedere alla comodità del conformismo, ma lasciandosi ispirare dalla preghiera.

Nella pagina accanto offriamo un depliant sulla confessione da ritagliare e conservare

● **Chi odia il proprio fratello è omicida** (1 Gv 3,15)
Ho sentimenti di odio, rancore, gelosia?
Ho ucciso o collaborato ad azioni malavitose?
Ho sempre perdonato?

● **Non mentitevi gli uni gli altri** (Co, 13,9)
Ho giurato il falso? Le mie bugie hanno recato danno ad altri?
Ho parlato dietro le spalle?
Ho mormorato e detto male di altri?

● **Non giudicate, non condannate** (Lc, 7,37)
Giudico il male fatto o giudico chi lo fa?

● **Chi sa fare il bene e non lo compie commette peccato** (Gc 4,17)
Ed io? Voglio aver sempre ragione? Sono capace, ascoltando, di cambiar parere o sono testardo? Sono capace di collaborare, di attendere, di portare aiuto servizievole o di farmi servire? Aiuto i malati, i deboli? Le mie scelte sociali o politiche tengono conto che il nostro debito non è verso i soldi, ma verso la fedeltà più estesa possibile, a vantaggio soprattutto degli ultimi? Se possiedo case o altri beni facilito il gioco della speculazione? Sono servo o padrone del denaro?

3 - I RAPPORTI CON LE COSE

Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore (Lc 12,34)

● **L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali** (1 Tim, 6,10)
Sono troppo attaccato alle cose, ai soldi, ai vestiti, alle comodità? Penso anche agli altri?

● **Non abbiamo portato nulla in questo mondo e non potremo portar via nulla** (1 Tim 6,7-8)
Mi accontento di ciò che ho o sono avido e invidioso di chi sta meglio di me?
Ho rubato o imbrogliato recando danno?
Ho creato liti per avere eredità, proprietà, ecc.?

● **La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera** (1 Pt 4,7)
Spreco il tempo e le cose? Rispetto l'ambiente e ho cura del Creato?

Uso con equilibrio l'auto, la televisione, la musica?
Mi controllo nel mangiare?
Ho spacciato o fatto uso di droghe?
Esagero negli alcolici, nel fumo...?

Celebrazione del Sacramento

Dopo il saluto del sacerdote puoi iniziare dicendo:

Beneditemi Padre perché ho peccato,
Ho fatto la mia ultima Confessione...
Confesso le mie mancanze...

Ascolta con attenzione la parola del sacerdote

- ✓ Ricevi l'impegno penitenziale come segno di volontà per cominciare una vita nuova.
- ✓ Esprimi ancora il tuo pentimento con l'Atto di dolore o preghiera simile.
- ✓ Ricevi l'assoluzione del sacerdote.
- ✓ Sei inviato ad annunciare con i fatti e con le parole che Dio ti ama e ti ha perdonato

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato.

Signore misericordia perdonami.



Il Sacramento della misericordia

Lasciatevi abbracciare da Dio

Piccola guida al sacramento della riconciliazione

"Questa è la volontà del Padre, che io non perda nessuno di quelli che mi ha dato" (Gv 6,39)

Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche in cielo (Mt 18,18)

Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (2 Cor 5,20):

Santuario Santa Rosalia - Montepellegrino • PA

e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com

www.santuariosantarosalia.it

Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

La Festa del Perdono

Esame di coscienza

A te che stai per celebrare il sacramento della Penitenza, il sacramento della Riconciliazione, ricorda: la cosa più importante non sono i peccati, non è l'accusa dettagliata dei peccati, non è il confessore...

La cosa più importante è: **incontrarsi con Gesù**, veramente (Lui mi ama, mi perdona sempre, mi vuole felice, perciò mi pento di ciò che spezza l'amicizia con "Lui"). Devo lasciarmi "rifare, rinnovare da Gesù".

Attento ad alcuni rischi:

1. fare una confessione senza pentimento, senza amore...;
2. fare una confessione senza accusa davanti al sacerdote (tanto basto io e Dio);
3. fare una confessione senza proposito!

La confessione truccata non serve a nulla, fai male a te stesso e aggravi la tua responsabilità morale. Piuttosto di ricevere il Sacramento del perdono in modo affrettato, superficiale o indegno, è meglio rimandarlo ad un altro momento.

In concreto:

1. **Togliti le maschere:** esamina la tua situazione di fronte al male, senza scoraggiarti
2. **Precisa a te stesso il tuo male:** vai dritto a ciò che è disordine, individua il "crucchio" più grosso che imbroglia la tua coscienza
3. **Affidati a Gesù:** fai una confessione sincera e chiara al sacerdote come faresti con Gesù
4. **Impegnati a...:** non essere generico, ma sii concreto, deciso, preciso nel prendere impegni di cambiamento
5. **Pregaci sopra:** Con Gesù potrai vivere una nuova vita, da solo farai poca strada!

Tutto il messaggio di Cristo può essere riassunto in tre stupende pagine del Vangelo:

- *Il testo delle Beatitudini (Mt 5,3-10)*
- *Il testo sull'amore di Dio e del prossimo (Mc 12, 29)*
- *Le parabole della misericordia (Lc 15)*

1 - I RAPPORTI CON DIO

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore (Mt 22,37)

- **Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio** (Eb 11,6)
Ho fede anche nel momento della prova e della sofferenza?
- Ho fiducia sempre nella Divina Provvidenza?
- **Non potete servire Dio e il denaro** (Mt 6,24)
Confido in Dio o nella ricchezza, nel potere, nella carriera?
- **Nessuno eserciti la magia o consulti indovini** (Dt 18,11)
Sono superstizioso? Ho partecipato a sedute spiritiche o a riti scacciamaalocchio? Ho consultato maghi, cartomanti, "guaritori", etc...?
- **Cristo Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti** (2 Tim 4,1)
Credo sempre e veramente nella vita eterna?
- **Pregate incessantemente** (Ef 6,18)
Dialogo con Dio e mi affido a Lui?
- **Non pronunciate invano il nome del Signore** (Es 20,7)
Ho detto bestemmie?
- **I primi cristiani erano assidui nell'ascoltare gli insegnamenti degli Apostoli nella frazione del pane e nelle preghiere** (At 2,42)
Partecipo alla Messa domenicale e alla vita della Chiesa? Ricevo con fede i Sacramenti?
- **Chi si vergognerà di me io mi vergognerò di lui** (Lc 9,26)
Professo con coraggio, dovunque e con chiunque la mia fede cristiana?

2 - I RAPPORTI CON IL PROSSIMO

Amatevi come io vi ho amati (Gv, 13,34)

- **La vita coniugale**
Sono capace di affetto, di amicizia, di gentilezza, di fiducia, di comprensione, di fedeltà (la fedeltà non è solo non tradire ma è dedicare la propria vita, è il dono di sé)...?
- **La responsabilità di genitore**
Do tempo per i figli, li rispetto, li aiuto a crescere socialmente e spiritualmente, favorisco la loro presa di responsabilità? Rispetto le loro esigenze e autonomia?
- **I figli**
Amo, rispetto e aiuto i genitori e i parenti anziani?
- **I fidanzati**
Mi preparo con serietà a formare una famiglia? Ho avuto relazioni prematrimoniali? Convivo, ho convissuto?
- **La regolazione delle nascite**
Sono egoista nel decidere di limitare il numero dei figli? Sono responsabile delle mie scelte in merito?
- **L'aborto**
Qualunque sia stata la motivazione all'origine della decisione, l'aborto è un grave delitto contro la vita. L'ho commesso o anche solo consigliato?
- **Versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio** (Sir 34,22)
Defraudo i miei dipendenti e pretendo bustarelle?
- **Chi non vuol lavorare neppure mangi** (2 Ts 3,10)
Sul lavoro o nello studio sono stato pigro?
- **Ho perso tempo?** Sono sleale e arrivista?
- **Fuggite l'immoralità** (1 Cor 6,18)
Ho commesso atti impuri da solo o con altri?
- **Beati i puri di cuore** (Mt 5,8)
Evito di vedere e leggere cose pornografiche?



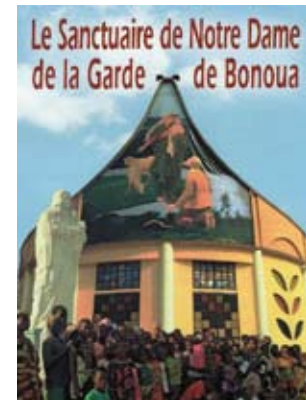
Domenica 18 ottobre, si è svolta presso il Club Canario di Barquisimeto la “Verbena”, una festa per raccogliere fondi e beni di prima necessità, indispensabili per il mantenimento del Piccolo Cottolengo dell’Opera Don Orione. «Il nostro unico obiettivo - racconta P. Teófilo Calvo Perez - è quello di servire questi ragazzi speciali, dargli una casa e una buona qualità di vita, nell’ambito delle nostre possibilità. Per questo motivo abbiamo bisogno di tanti amici. Siamo un esercito, l’**esercito della carità**, come piaceva dire a Don Orione.»



KENIA. Le suore orionine hanno 4 comunità: una a Nairobi dove hanno il Noviziato e un ostello per studenti, a Mugoiri nella contea di Murang’a, dove collaborano con la parrocchia e gestiscono l’asilo ed un dispensario, a Meru dove ci sono le suore Sacramentine non vedenti, al fianco della cattedrale, e a Laare, estremo nord della contea di Meru, zona semi arida dove gestiscono una scuola elementare, un dispensario, un centro di cucito e attività varie in collaborazione con la parrocchia.



LOS ANGELES (CILE). Il 17 settembre 2015 un violento terremoto ha sconvolto il Cile. Un folto gruppo di giovani volontari orionini sono andati ad aiutare le famiglie disastrose. È stato un gesto di solidarietà di coloro che hanno capito che ogni gesto del bene porta in sé un qualcosa inespriabile, un germe di speranza che sa di divino. Questi giovani avevano vissuto in prima persona 5 anni fa un altro terremoto, quello succes-



so il 27 febbraio 2010. Proprio a causa delle difficoltà che avevano vissuto son voluti andare ad aiutare i loro connazionali.

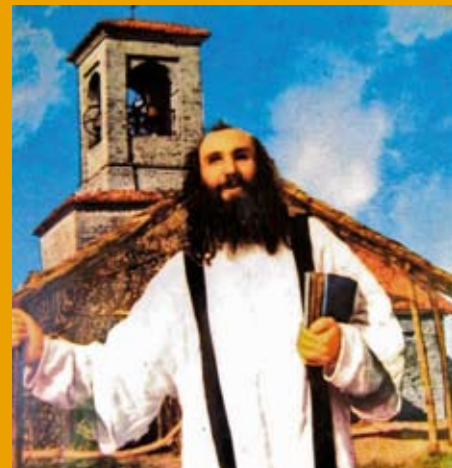
Vocazioni “non vedenti”

CARISSIMI AMICI DI S. ROSALIA, SE CONOSCETE DELLE PERSONE NON VEDENTI VI INVITIAMO A FAR LORO CONOSCERE DUE REALTÀ MOLTO SIGNIFICATIVE DELL’OPERA DON ORIONE



ITALIA - Eremo “Sant’Alberto”
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ereмосantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitério.orionita@yahoo.com.br



Frate Ave Maria
Eremita cieco dell’Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



Suore sacramentine non vedenti
V.le Amendola, 10 – Tortona (AL)
Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com

ANCORA... FESTA SETTEMBRE 2015



Benedizioni per i podisti, ciclisti e motociclisti.

Signore Gesù,
grazie per il dono della vita.
Oggi vogliamo lodarti e benedirti
per le persone che incontriamo durante
i nostri viaggi e ti chiediamo
di avere con loro relazioni vive e fruttuose
ricolme di attenzione e carità.

Grazie anche o Signore
per le meraviglie del creato
che scopriamo durante i nostri viaggi;
fa che siamo sempre essere rispettosi della natura
e dei beni che tu ci hai dato.

Custodisci la nostra vita e accompagnaci
nel cammino della vita affinché, come Rosalia,
sappiamo amarti sempre e,
guidati dalla tua Parola,
possiamo sempre fare la tua volontà.



Arte e musica al Santuario



Venerdì 18 settembre, nella santa grotta, si è tenuto un Concerto con Recitazione, Musica e Danza dedicato alla Madonna e a Santa Rosalia. Sotto la direzione di Mari Salvato, gli artisti hanno dato vita ad momenti di vera commozione carichi di forte riflessione per i presenti.



1 ottobre 2015. Grande successo alla sacra grotta per il primo studio dell'Oratorio di Lucina Lanzara: "Il canto della Santuzza" (musica Lucina Lanzara; testo Salvino Leone; Coro di Voci Bianche dell'Orchestra Sinfonica Siciliana dirette da Riccardo Scilipoti; le Voci Vicine; i giovanissimi percussionisti Sud-Orff diretti da Eliana Danzi; Lucina Lanzara alla Voce e chitarra classica. Foto di Giorgia Görner Enrile).





"Colui che dà a un povero dona a Dio e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"
Don Orione

**La nostra
MENSA CARITAS
offre
dai 60 ai 100
pasti giornalieri**



ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"
Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)
ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA
doccia € 15
cena € 25
notte € 35

PARCO GIOCHI

Un angolo di giochi per i nostri bimbi è ora realtà. Ma...abbiamo ancora bisogno di voi per completare le spese di questo "parco della gioia".
La vostra generosità sarà la loro felicità.
Vi aspetto tutti!

**AIUTACI
ANCORA!**



Con soli **10€** potrai offrire un giorno di pane ai nostri ragazzi.



Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

<p>C.C.P 13237904 IBAN IT25S0200813705000020118193 Intestato a: "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" Opera Don Orione Via Ammiraglio Rizzo, 68 – 90142 Palermo</p>	<p>C.C.P 307900 IBAN IT87Y0760104600000000307900 Intestato a: "SANTUARIO SANTA ROSALIA" Casa del Fanciullo (Don Orione) V. Pietro Bonanno s.n. - Montepellegrino – 90142 Palermo</p>
---	--

richieste e ringraziamenti



Durante un momento di accoglienza di un gruppo di ebrei ad un certo punto uno di loro si avvicina al reggente del Santuario e dice: "Ave Maria, gratia plena..." che bello era il sig Leus Khalemsky, ebreo e collaboratore di Radio Vaticana in lingua Russa.



Mi sei stata vicina in ogni momento di questi tre anni. Mi hai dato la forza di combattere per il mio sogno. Ti prometto che curerò ogni mio paziente con lo stesso amore con cui tu mi hai tenuta per mano, Grazie



Cristina Novelli di Rieti ringrazia santa Rosalia per essere intervenuta potentemente nella sua vita.

Rosalia ti ringraziamo perché, dopo tanti anni di attesa, ci hai concesso la grazia di avere un bimbo che è nato proprio il giorno della tua festa il 4 settembre

Grazie Gesù perché mi hai aiutato ad uscire dal tunnel della droga e dell'alcool. Quante volte son salito su questo monte pregando e piangendo e ogni volta sentivo sempre in me più forza per superare questa grande difficoltà. Già son passati 10 mesi da quel giorno che dentro questa grotta ho sentito la presenza di santa Rosalia che mi diceva che ero libero per sempre. Da allora non ho toccato più nessun "veleno".

Grazie Gesù. Grazie Rosalia.



Come fare per avere la bottiglietta con l'acqua della grotta

Mandare al Santuario l'importo seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati

Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

GRAZIE DI CUORE!

Carissimi benefattori

le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo, si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.

SOSTENETEICI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

Il Santuario, la storia di santa Rosalia e le azioni di carità dell'Opera Don Orione

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

All'Opera Don Orione di Palermo

(sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)

Santuario Santa Rosalia
dal 1946 affidato
all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno
Montepellegrino - 90142 Palermo
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com
www.santuariosantarosalia.it

Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)

Luglio e Agosto ore 19.00

FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30

(ora legale 19.30)